

Lo sviluppo economico del Canton Ticino nel confronto (inter)nazionale

Il Ticino e i suoi agglomerati

21 marzo 2019



Committente

Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino

Editore

BAK Economics AG

Gestione del progetto

Reto Krummenacher, T +41 61 279 97 17 reto.krummenacher@bak-economics.com

Redazione

Reto Krummenacher

Immagine di copertina

BAK Economics/shutterstock

Copyright

Tutti i contenuti di questo studio, soprattutto testuali e grafici, sono protetti dal diritto d'autore. Il diritto d'autore appartiene a BAK Economics AG. Lo studio può essere citato con riferimento ("Fonte: BAK Economics").

Copyright © 2019 by BAK Economics AG

Tutti i diritti riservati

Indice

Introduzione		3
1 1.1	Prospettiva internazionale Forza economica / livello di benessere	
1.2	Il mercato del lavoro	
2	Prospettiva nazionale	12
2.1	Forza economica / livello di benessere	12
2.2	Occupazione	17
2.3	Popolazione	18
2.4	Esportazioni	20
3	Prospettiva interna	21
3.1	Prospettiva settoriale I: locomotive della crescita	21
3.2	Prospettiva settoriale II: specializzazione e cambiamento strutturale	23
3.3	Prospettiva regionale	26
4	Ritratti regionali	27
4.1	Regione di Lugano	
4.2	Regione di Locarno	30
4.3	Regione di Bellinzona	33
4.4	Regione di Chiasso-Mendrisio	36
5	Conclusione	39
6	Principali variazioni rispetto allo studio dell'anno precedente	40

Introduzione

Le discussioni di politica economica nel Canton Ticino riguardano quasi esclusivamente la crescita dell'occupazione, percepita come problematica. I lavoratori che giungono in Ticino da oltre confine e le relazioni con la vicina Italia sono spesso al centro del dibattito politico. In questo contesto, il positivo sviluppo economico del Cantone Ticino è quasi dimenticato: negli ultimi anni l'economia ticinese si è sviluppata in modo molto dinamico. Il rapporto sullo sviluppo economico del Cantone rafforza le posizioni dell'economia ticinese nel discorso politico, permettendo così di riavvicinare questi due mondi.

Questo studio è un aggiornamento del rapporto dello scorso anno e mette in luce le dinamiche economiche positive del Ticino da diverse prospettive: il capitolo sulla prospettiva internazionale considera il posizionamento del Cantone a livello internazionale sulla base dei principali indicatori di performance economica. Questo capitolo propone inoltre anche un confronto con lo sviluppo nel resto della Svizzera.

Il capitolo inerente la prospettiva nazionale mette a confronto gli agglomerati ticinesi (Bellinzona, Lugano, Locarno e Chiasso-Mendrisio), dove vivono due terzi degli abitanti del Cantone, con altri centri economici della Svizzera. Tutti gli indicatori utilizzati nel capitolo precedente sono quindi nuovamente presentati, ma a livello degli agglomerati. Questo permette di comparare direttamente i risultati dei due capitoli.

Nel capitolo sulle prospettive interne vengono presentati i settori protagonisti nella crescita economica in Ticino e i settori che dovrebbero guidare la crescita regionale nel prossimo futuro. La visione settoriale sarà poi ampliata con la presentazione delle specializzazioni settoriali ticinesi e dei loro cambiamenti strutturali degli ultimi anni. Questo capitolo si conclude evidenziando l'importanza dei singoli agglomerati ticinesi per l'economia cantonale.

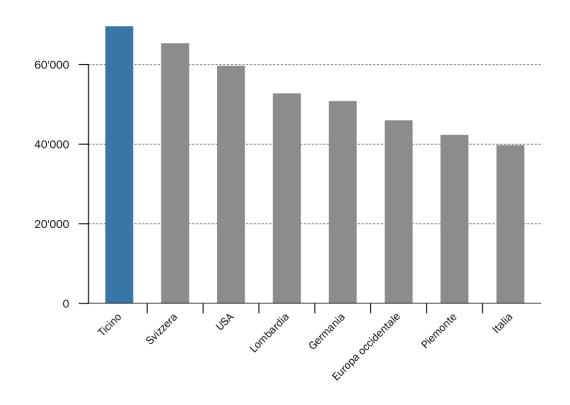
Per ciascuno dei quattro agglomerati ticinesi, il capitolo concernente i ritratti regionali presenta i motori della crescita regionale e le specializzazioni settoriali tipiche dell'economia dei diversi centri.

Il capitolo conclusivo illustra le principali variazioni rispetto ai risultati presentati nella versione dello studio dell'anno precedente e riassume sinteticamente i punti più importanti.

1 Prospettiva internazionale

1.1 Forza economica / livello di benessere

Fig. 1.1 Prodotto interno lordo (PIL) nominale pro capite 2017



Nota: in US-\$ a parità di potere d'acquisto, secondo i prezzi attuali. Fonti: BAK Economics, OECD, OEF, Istituti nazionali di statistica.

- Il PIL nominale pro capite misura il benessere medio di un'economia (regionale).
 Il PIL è la somma del valore di mercato dei beni economici (prodotti e servizi) prodotti in una regione in un anno.
- Per calcolare il PIL pro capite, questo valore è diviso per il numero di persone residenti nel paese. L'adeguamento a parità di potere d'acquisto corregge il possibile livello elevato dei prezzi in una regione. Ciò permette quindi di confrontare quanto una persona, con la stessa quantità di denaro, possa consumare in regioni con diversi livelli di prezzo.
- Nel 2017, il PIL nominale pro capite del Canton Ticino è stato di 69'638 dollari USA (a parità di potere d'acquisto). Con questo valore superiore alla media svizzera, il Canton Ticino si colloca al primo posto tra le 8 aree economiche considerate.
- Rispetto all'Italia, fanalino di coda, il Canton Ticino ha raggiunto un PIL nominale pro capite superiore del 75 per cento.

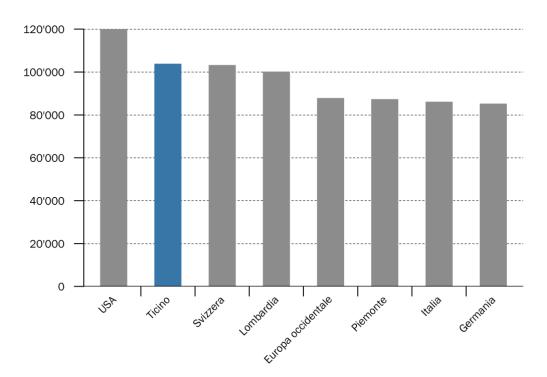


Fig. 1.2 Produttività nominale del lavoro 2017

Nota: creazione di valore aggiunto nominale a parità di potere d'acquisto in US-\$ rispetto all'occupazione (in persone).

Fonte: BFS, BAK Economics.

- La produttività nominale del lavoro misura la prestazione economica media per persona occupata realizzata nella regione economica in questione.
- Nel 2017, la produttività nominale del lavoro del Canton Ticino è stata di 103'895 dollari USA (a parità potere d'acquisto). Con questo valore superiore alla media rispetto alla Svizzera, il Canton Ticino si colloca al secondo posto tra le 8 regioni economiche considerate.
- Rispetto al miglior risultato (USA), la produttività nominale del lavoro in Ticino è inferiore del 13 per cento. Rispetto al fanalino di coda (Germania), il Cantone raggiunge una produttività nominale del lavoro superiore del 22%.
- Nell'indicatore della prestazione economica in rapporto all'occupazione, il Cantone Ticino ottiene un risultato inferiore in termini di PIL pro capite (cfr. Fig. 1.1). La differenza principale tra questi due indicatori risiede nell'inclusione dei pendolari transfrontalieri. Dato che una cospicua parte della creazione del valore realizzata dai lavoratori frontalieri viene trasferita all'estero, sotto forma di reddito da lavoro, per il Canton Ticino l'indicatore di benessere più adatto risulta essere la produttività del lavoro piuttosto che il PIL pro capite.

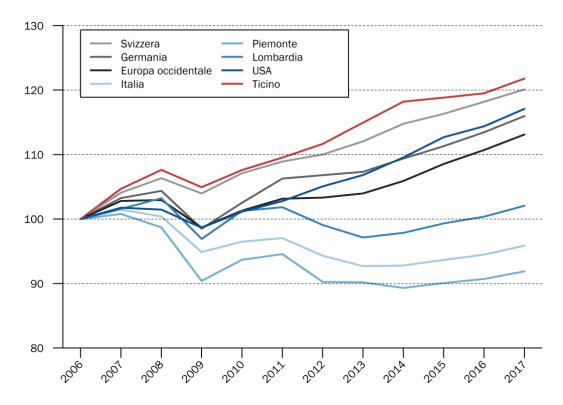


Fig. 1.3 Sviluppo del PIL reale dal 2006 al 2017

Nota: indicizzato 2006 = 100.

Fonte: BAK Economics, OECD, OEF, Istituti nazionali di statistica.

- A differenza del PIL nominale, per il calcolo del PIL reale si utilizzano i prezzi dell'anno precedente. Dai tassi di crescita ciclici ("in serie") del PIL reale, ne deriva la crescita economica a prezzi costanti. In tal senso, viene dimostrato unicamente l'aumento della produzione eliminando le variazioni dei prezzi.
- Nel periodo tra il 2006 e il 2017, il Canton Ticino ha registrato un aumento annuo del PIL reale del 1,8%. Con questo livello di crescita molto elevato, il Cantone si assicura il primo posto nel campione di confronto a livello internazionale.
- Tra il 2006 e il 2017, l'economia ticinese mostra un anno con una crescita economica nettamente negativa (crisi finanziaria del 2009) e due anni con una crescita moderata (shock del Franco nel 2015 e 2016). Nel raffronto internazionale, il crollo dovuto alla crisi finanziaria è stato meno drastico rispetto ai principali paesi europei.
- La forte crescita dell'economia ticinese è da ricondurre principalmente ad un chiaro e costante aumento dell'occupazione (cfr. Fig. 1.5) e meno ad un aumento della produttività (cfr. Fig. 1.4).
- Nel periodo preso in considerazione, la Svizzera ha registrato una crescita dell'1,7%, con un tasso medio annuo di crescita di 0,1 punti percentuali più lento di quello del Canton Ticino.
- La regione Piemonte, la cui economia è diminuita in media dello 0,8% annuo nello stesso periodo, si situa invece nella parte più bassa dello spettro preso in considerazione.

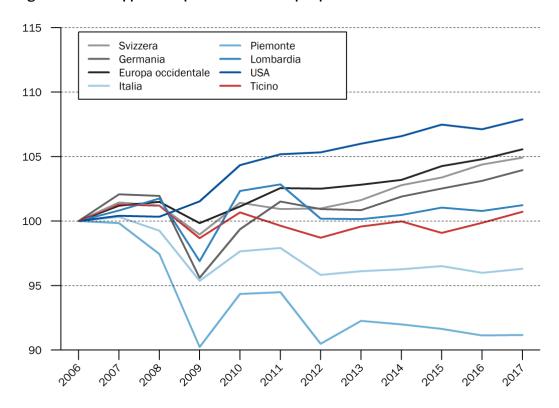


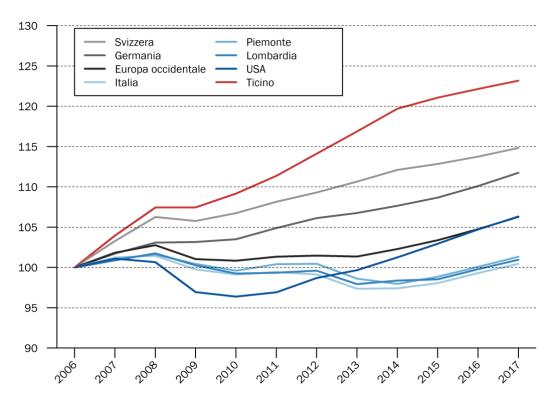
Fig. 1.4 Sviluppo della produttività reale per posto di lavoro dal 2006 al 2017

Nota: creazione del valore aggiunto reale rispetto all'occupazione (in persone), indicizzato 2006 = 100. Fonte: BAK Economics, OECD, OEF, Istituti nazionali di statistica.

- Analogamente al PIL reale, lo sviluppo della produttività reale del lavoro misura lo sviluppo della prestazione economica, al netto dell'inflazione, realizzata mediamente per persona occupata.
- Dal 2006, il Canton Ticino ha conseguito una crescita annua della produttività reale del lavoro pari allo 0,1%. Ne consegue che il Ticino si situa al sesto posto sulle 8 regioni considerate nel confronto.
- Nello stesso periodo, negli USA la produttività reale del lavoro è aumentata dello 0,7%. Questa regione mostra di conseguenza una crescita superiore dello 0,6% rispetto al Canton Ticino, che mostra a sua volta uno sviluppo superiore dello 0.9% rispetto al Piemonte.
- La forte crescita dell'economia ticinese (cfr. Fig. 1.3) è da ricondurre soltanto marginalmente all'aumento della produttività. L'espansione economica è quasi esclusivamente trainata da una marcata crescita dell'occupazione (cfr. Fig. 1.5).

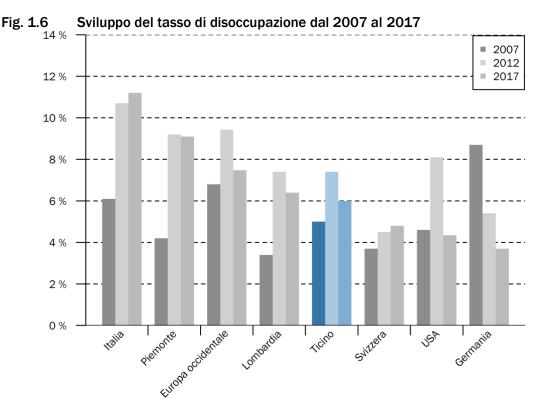
1.2 Il mercato del lavoro

Fig. 1.5 Sviluppo dell'occupazione dal 2006 al 2017



Nota: indicizzato 2006 = 100. Quelle: BFS, BAK Economics.

- L'evoluzione dell'occupazione misura il cambiamento nel numero di ore lavorative fornite, rispettivamente dei posti di lavoro, e mostra quindi lo sviluppo del fattore lavoro.
- Dal 2006, l'occupazione in Canton Ticino è cresciuta del 23,2%. Ciò corrisponde a circa 44'100 dipendenti. Il Canton Ticino si colloca così al vertice di tutte le regioni considerate nel confronto.
- Nello stesso periodo l'Italia mostra invece una tendenza diversa, in quanto l'evoluzione dell'occupazione è rimasta stagnante.
- Rispetto alla crescita del PIL, il Canton Ticino denota dinamiche analoge anche in termini di occupazione.
- Circa il 63% del forte aumento dell'occupazione nel Canton Ticino è dovuto all'aumento del numero di pendolari transfrontalieri (+27'900). L'aumento rimanente (16'200 dipendenti) è da ricondurre alla popolazione locale, in forte crescita nel periodo preso in esame (vedi Fig. 1.7).



Nota: non destagionalizzato. Tasso di disoccupazione secondo la definizione dell'ILO: persone prive di occupazione in cerca di un lavoro e che, inoltre, si dichiarano disponibili ad accedere a breve termine al mercato del lavoro, rispetto alla popolazione occupata (disoccupati, più persone esercitanti un'attività lucrativa), ordinati per quota 2017. Fonte: BFS, ILO, OECD, BAK Economics.

- Secondo la definizione dell'ILO, la quota dei disoccupati mostra la capacità di una regione di sfruttare a fondo l'offerta di lavoro indigena. Tale definizione include, a differenza del tasso di disoccupazione svizzero, anche persone alla ricerca di un impiego, che tuttavia non sono iscritte a un Ufficio regionale di collocamento (URC).
- Nel 2017 il tasso di disoccupazione nel Canton Ticino era del 6%. Il Canton Ticino si colloca così al quarto posto nel confronto regionale. Il tasso di disoccupazione è superiore di 1,2 punti percentuali al tasso di disoccupazione in Svizzera.
- Dal 2007, la disoccupazione nel Canton Ticino è aumentata dell' 1,0%. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione in Svizzera è invece aumentato dell'1,1%. In Italia, il tasso di disoccupazione è aumentato in modo massiccio e costante a causa della crisi finanziaria.
- Il forte aumento dei frontalieri e la costante crescita demografica (cfr. Fig. 1.7) non hanno avuto un impatto negativo sul tasso di disoccupazione. La possibilità della popolazione locale di trovare lavoro è rimasta costante negli ultimi anni.

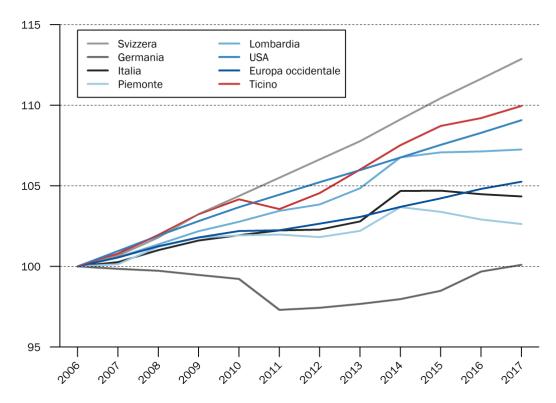


Fig 1.7 Crescita della popolazione dal 2006 al 2017

Nota: indicizzato 2006 = 100. Fonte: OECD, BAK Economics.

- La crescita della popolazione influisce sull'entità e sulla composizione della popolazione attiva e caratterizza in modo fondamentale la crescita economica regionale. Nelle regioni svizzere i cambiamenti demografici sono soprattutto legati all'immigrazione (inter)nazionale.
- Dal 2006, il Canton Ticino ha registrato una crescita annua della popolazione pari allo 0,9%. Sulle otto regioni prese in considerazione nel confronto, il Ticino si situa dunque al secondo posto.
- Nello stesso periodo, la popolazione svizzera mostra una crescita annua dell'1,1%. Questo dato mostra un aumento di 0,2 punti percentuali più veloce del Canton Ticino, che è a sua volta risultato migliore della Germania di 0,9 punti percentuali.

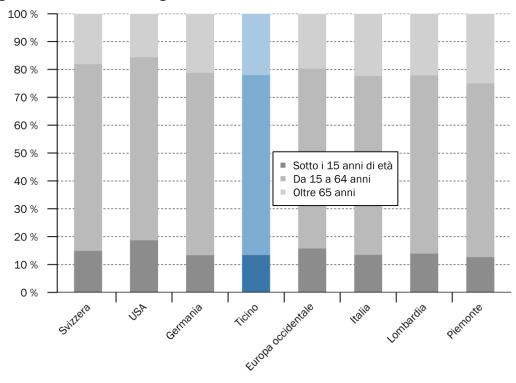


Fig. 1.8 Struttura demografica nel 2017

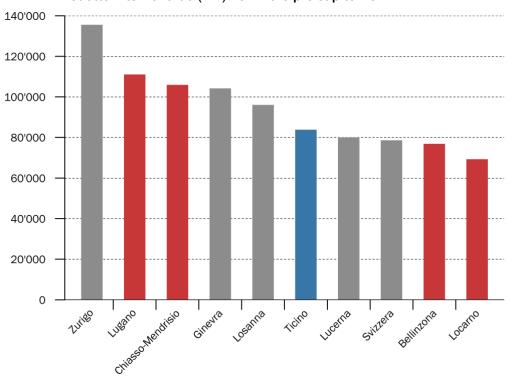
Nota: quote della popolazione totale in %. Quelle: OECD, BAK Economics.

- Dalla struttura demografica si evince il tasso di popolazione in età attiva (dai 15 ai 64 anni) rispetto ai bambini e ai giovani (di età inferiore ai 15 anni) e a persone in età più avanzata (oltre i 65 anni). Una percentuale elevata di popolazione attiva rafforza il potenziale di crescita di una regione.
- Le persone in età attiva costituiscono il 65% della popolazione del Canton Ticino, una quota inferiore alla media svizzera. Sulle 8 regioni analizzate per il confronto, il Canton Ticino si piazza perciò al quarto posto.
- Il 22% degli abitanti del Canton Ticino ha 65 anni o più. Rispetto alla Svizzera, la percentuale di anziani è quindi superiore di 3,9 punti percentuali.
- In Ticino le giovani generazioni sono sottorappresentate: solo il 13% della popolazione cantonale è costituito da bambini al di sotto dei 15 anni.

2 Prospettiva nazionale

2.1 Forza economica / livello di benessere

Fig 2.1 Prodotto interno lordo (PIL) nominale pro capite 2017



Nota: in CHF, secondi i prezzi attuali. Fonte: BFS, BAK Economics.

- Il prodotto interno lordo (PIL) nominale pro capite misura il benessere medio di un'economia (regionale). Il PIL è costituito dalla somma del valore di mercato dei beni economici (prodotti e servizi) generati in un anno all'interno di una regione. Per quanto riguarda il PIL pro capite, questo valore viene suddiviso tra il numero di persone che vivono nel paese.
- Nel 2017, nel Canton Ticino il PIL nominale pro capite era di 83'859 franchi svizzeri. Con questo valore superiore alla media svizzera, il Canton Ticino si colloca al sesto posto tra le 10 aree economiche considerate.
- Rispetto al leader della graduatoria (Zurigo), il PIL nominale pro capite del Canton Ticino è inferiore del 38%. Rispetto al fanalino di coda (Locarno), il Canton Ticino ha invece raggiunto un PIL nominale pro capite superiore del 21%.

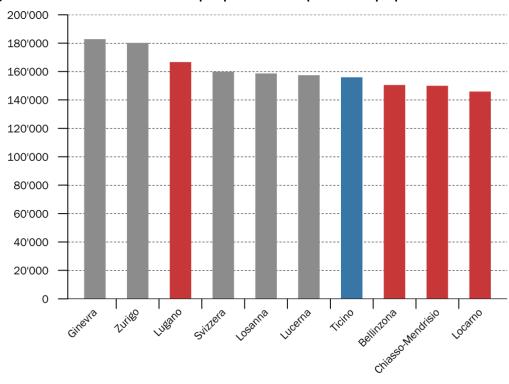


Fig 2.2 Produttività nominale per persone occupate a tempo pieno nel 2017

Nota: creazione di valore aggiunto in CHF e ai prezzi attuali in relazione all'occupazione (in equivalenti a tempo pieno).

Fonte: BFS, BAK Economics.

- La produttività nominale del lavoro misura la prestazione economica per persona occupata, conseguita, in media, nella regione economica esaminata. I risultati economici sono quindi stabiliti in relazione a tutte le persone che vi hanno contribuito.
- Nel 2017, la produttività nominale per persona occupata a tempo pieno nel Canton Ticino era di 155'997 franchi svizzeri. Con questo valore inferiore alla media svizzera, il Canton Ticino si colloca al settimo posto tra le 10 aree economiche considerate.
- Rispetto al risultato migliore (Ginevra), nel Canton Ticino la produttività nominale per persona occupata a tempo pieno è inferiore del 15%. Rispetto al fanalino di coda (Locarno), il Canton Ticino raggiunge una produttività nominale per persona occupata a tempo pieno superiore del 7%.

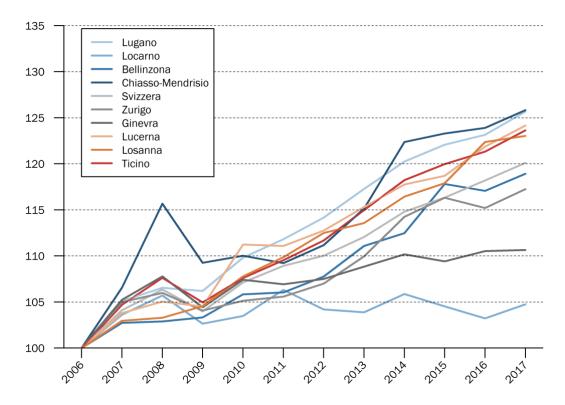


Fig. 2.3 Sviluppo del PIL reale dal 2006 al 2017

Nota: indicizzato 2006 = 100. Fonte: BFS, BAK Economics.

- Il PIL reale misura la quantità di beni economici (prodotti e servizi) generati in una regione nel corso di un anno, ai prezzi dell'anno precedente. La variazione del PIL reale mostra la crescita economica conseguita.
- Tra il 2006 e il 2017, il Canton Ticino ha registrato una crescita annua del PIL reale pari all'1,9%. Il Cantone Ticino ha così raggiunto il 4° posto nel confronto regionale.
- Nel periodo in esame, la Svizzera ha registrato una crescita dell'1,7%, con un tasso medio di crescita annua pari a -0,3 punti percentuali rispetto al Canton Ticino.
- La regione di Chiasso-Mendrisio ha mostrato il ritmo di espansione più veloce nel periodo esaminato, con una crescita media annua del 2,1%. Dall'altra parte dello spettro analizzato c'è invece la regione di Locarno, la cui produzione economica, nello stesso periodo, è cresciuta con media annuale dello 0,4%.
- Gli andamenti della crescita negli agglomerati ticinesi sono diversi: la crescita economica di Chiasso-Mendrisio è caratterizzata da uno sviluppo ciclico, mentre la crisi finanziaria non ha avuto effetti negativi sulla crescita costante di Lugano e Bellinzona. Al contrario, a partire dalla crisi finanziaria, Locarno ha perso il passo, ritrovandosi da otto anni a questa parte in fase di stallo.
- Anche a livello degli agglomerati ticinesi, la crescita economica si è sviluppata di pari passo con la forte crescita dell'occupazione (cfr. Fig. 2.6).

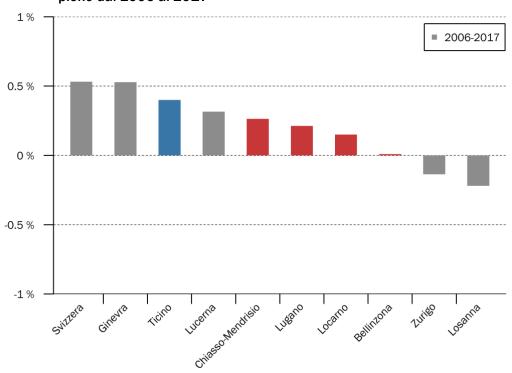


Fig 2.4 Sviluppo della produttività reale in posti di lavoro equivalenti a tempo pieno dal 2006 al 2017

Nota: tasso di crescita medio annuo in % p.a., rispetto ai prezzi dell'anno precedente. Fonte: BFS, BAK Economics.

- Analogamente al PIL reale, lo sviluppo della produttività reale misura lo sviluppo, al netto dell'inflazione, della prestazione economica realizzata in media per posto di lavoro a tempo pieno.
- Tra il 2006 e il 2017, il Canton Ticino ha registrato una crescita annua della produttività reale per posto di lavoro equivalente a tempo pieno dello 0,4%. Il Canton Ticino ha così ottenuto il terzo posto nel confronto regionale.
- Come a livello cantonale, lo sviluppo economico degli agglomerati ticinesi (cfr. Fig. 2.3) può essere attribuito solo in misura marginale all' aumento della produttività. L'espansione economica è infatti riscontrabile quasi esclusivamente grazie alla forte crescita dell'occupazione (cfr. Fig. 2.6).

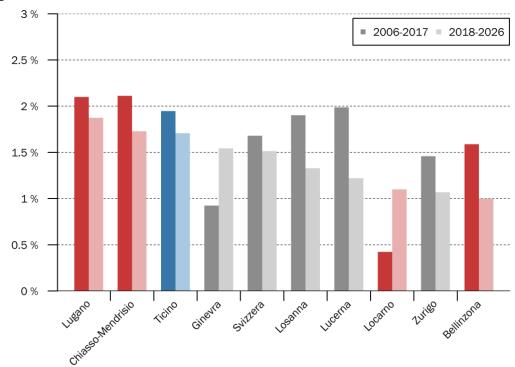


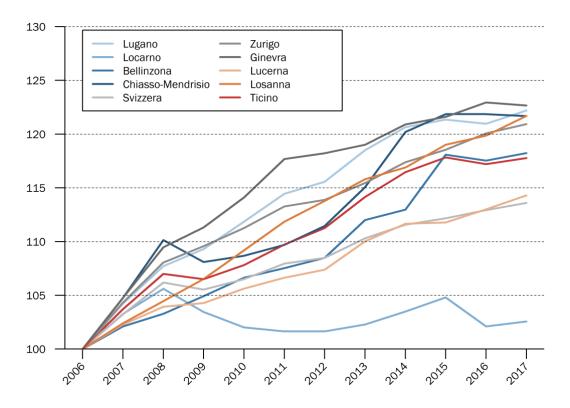
Fig. 2.5 Potenziale di crescita dal 2017 al 2026

Nota: tasso di crescita medio annuo in % p.a., rispetto ai prezzi dell'anno precedente. Fonte: BFS, BAK Economics.

- Il potenziale di crescita presenta la stima di BAK Economics della crescita economica attesa nella regione a medio termine (colonna a destra). Il confronto con la crescita raggiunta negli scorsi anni (colonna a sinistra, indicatore e periodo identici al grafico a linee nella fig. 2.3) rappresenta il potenziale di sviluppo rispetto a quello effettivo negli ultimi anni.
- A medio termine, la crescita economica prevista per il Ticino per gli anni dal 2018 al 2026 è pari all'1,7%, superiore quindi di 0,4 punti percentuali a quella della Svizzera.
- Rispetto al periodo dal 2006 al 2017, la crescita annua in Ticino è inferiore dello 0,2%. A livello svizzero l'andamento tra i due periodi varia di 0,3 punti percentuali.
- Ad eccezione di Ginevra e Locarno, per tutte le altre agglomerazioni si prospetta un rallentamento del ritmo della crescita. Il calo più netto della crescita è previsto per Lucerna e Bellinzona.

2.2 Occupazione

Fig 2.6 Sviluppo dell'occupazione in posti di lavoro equivalenti a tempo pieno dal 2006 al 2017

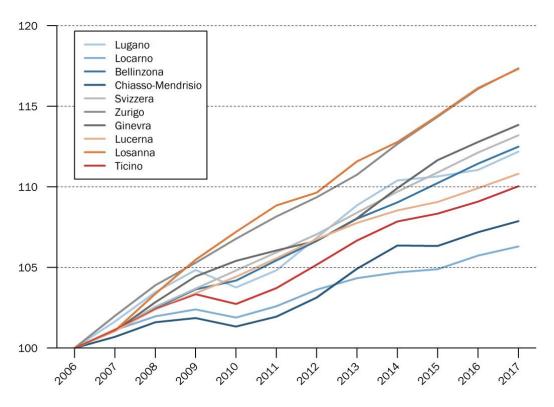


Nota: indicizzatot 2006 = 100. Fonte: BFS, BAK Economics.

- L'evoluzione dell'occupazione misura il cambiamento nel numero di ore lavorative fornite, rispettivamente dei posti di lavoro, e mostra quindi lo sviluppo del fattore lavoro.
- In Canton Ticino, dal 2006, l'occupazione è cresciuta del 17,8%. Ciò corrisponde a circa 28'420 posti di lavoro equivalenti a tempo pieno. Il Canton Ticino si trova quindi nella metà più bassa di tutte le regioni considerate nel confronto.
- La regione di Ginevra ha mostrato il ritmo di espansione più veloce nel periodo preso in esame, con una crescita media annua dell'1,9%. La regione di Locarno si posiziona sul lato opposto, con una crescita annua media della produzione economica dello 0,2% all'anno nello stesso periodo.
- Rispetto alla crescita del PIL, il Canton Ticino ha ottenuto risultati migliori in termini di occupazione.
- La cifra dei lavoratori frontalieri che partecipano alla crescita dell'occupazione varia in base alla vicinanza di un agglomerato alla frontiera: a Bellinzona i frontalieri rappresentano meno della metà dei nuovi occupati (posti di lavoro: +5'600, frontalieri: +1'700), a Lugano più della metà (posti di lavoro: +20'500, frontalieri: +12'200) e a Locarno più di due terzi (posti di lavoro: +1'700, frontalieri: +1'200). A Chiasso-Mendrisio sembra che la totalità dei nuovi posti di lavoro sia stato coperto dai lavoratori frontalieri (posti di lavoro: +8'400, frontalieri: +8'600).

2.3 Popolazione

Fig 2.7 Crescita della popolazione dal 2006 al 2017



Nota: indicizzati 2006 = 100. Fonte: BFS, BAK Economics.

- Nelle regioni svizzere, i cambiamenti demografici sono essenzialmente da ricondurre all'immigrazione (inter)nazionale. La crescita demografica influisce sull'entità e sulla composizione della popolazione attiva e, in tal senso, contribuisce a caratterizzare la crescita economica regionale
- Dal 2006 il Cantone Ticino ha registrato una crescita annua della popolazione dello 0,9%. Questo risultato lo colloca all'ottavo posto sulle 10 regioni di confronto.
- La regione di Zurigo, nello stesso periodo, è cresciuta dell'1,5% all'anno, crescendo di conseguenza 0,6 punti percentuali più velocemente del Canton Ticino, il quale risulta a sua volta essere migliore di 0,3 punti percentuali rispetto alla regione di Locarno.

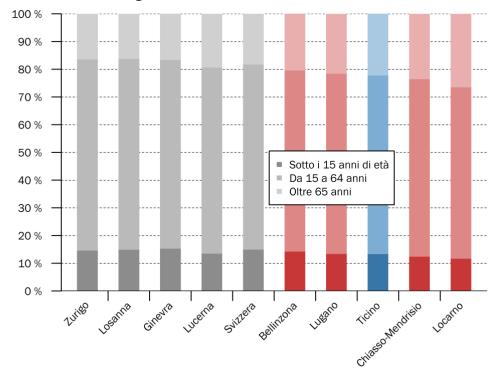


Fig. 2.8 Struttura demografica nel 2017

Nota: quote della popolazione totale in %. Fonte: BFS, BAK Economics.

- Dalla struttura demografica si evince il tasso di popolazione in età attiva (dai 15 ai 64 anni) rispetto ai bambini e ai giovani (di età inferiore ai 15 anni) e a persone in età più avanzata (oltre i 65 anni). Una percentuale elevata di popolazione attiva rafforza il potenziale di crescita di una regione.
- Le persone in età attiva costituiscono il 65% della popolazione del Canton Ticino, una quota inferiore alla media svizzera. Sulle 10 regioni analizzate per il confronto, il Canton Ticino si piazza perciò all'ottavo posto.
- A causa dell'elevata percentuale di pensionati, la quota di popolazione attiva è relativamente piccola in tutte le regioni ticinesi.

2.4 Esportazioni

50

Lugano Zurigo
Locarno Ginevra
Bellinzona Lucerna
Chiasso-Mendrisio Losanna
Svizzera Ticino

Fig 2.9 Sviluppo delle esportazioni dal 2008 al 2017

Nota: gruppo merceologico totale 1 ai prezzi attuali, indicizzato 2008 = 100. Fonte: BFS, BAK Economics.

 Le esportazioni nominali misurano la quantità di beni economici esportati da una regione all'estero, ai prezzi attuali, nel corso di un anno. Il gruppo merceologico totale 1 raggruppa tutti i beni rilevanti a fini congiunturali ed esclude le categorie oggetti d'arte, antiquariato e metalli preziosi.

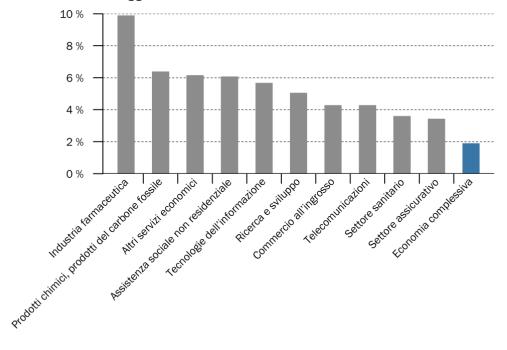
2015

- Tra il 2008 e il 2017, il Canton Ticino ha registrato una variazione annua delle esportazioni del -2,9%, collocandosi all'ottavo posto nel confronto regionale. Nel periodo preso in esame, la Svizzera ha invece registrato una crescita dell'1,1%, registrando un aumento annuo medio di 4,0 punti percentuali più veloce del Canton Ticino.
- Nel periodo analizzato, la regione di Ginevra ha registrato il tasso di espansione delle esportazioni di beni più alto, con una crescita media annua del 4,1%. La regione di Chiasso-Mendrisio si situa dalla parte opposta dello spettro considerato, mostrando una diminuzione media delle esportazioni di merci del 3,2% all'anno nello stesso periodo.
- Gli agglomerati ticinesi si differenziano notevolmente in termini di merci esportate. A Lugano i prodotti chimici e farmaceutici rappresentano la quota maggiore delle esportazioni (26%), mentre a Locarno dominano le macchine, gli apparecchi e l'elettronica (88%). Nel Bellinzonese, oltre ai prodotti agricoli, sono importanti anche il cuoio, la gomma e le materie plastiche. Un caso particolare è costituito dalla regione di Chiasso-Mendrisio, dove i metalli preziosi rappresentano oltre il 95% del valore di tutte le merci esportate.

3 Prospettiva interna

3.1 Prospettiva settoriale I: locomotive della crescita

Fig 3.1 Settori di maggior crescita 2006-2017



Nota: tasso di crescita creazione di valore aggiunto reale in % p.a., ai prezzi dell'anno precedente. Sono mostrati i 10 settori con lo sviluppo migliore. Fonte: BAK Economics.

- Tutti i settori considerati hanno registrato una crescita superiore alla media, rispetto allo sviluppo macroeconomico della regione ticinese.
- Tra il 2006 e il 2017, il settore dell'industria farmaceutica ha registrato un tasso di crescita relativo alla creazione di valore aggiunto reale più elevato di tutti gli altri settori della regione, attestandosi ad un +9,9% annuo.
- Con un aumento del 3,4% annuo, il settore assicurativo occupa invece l'ultimo posto della Top 10.

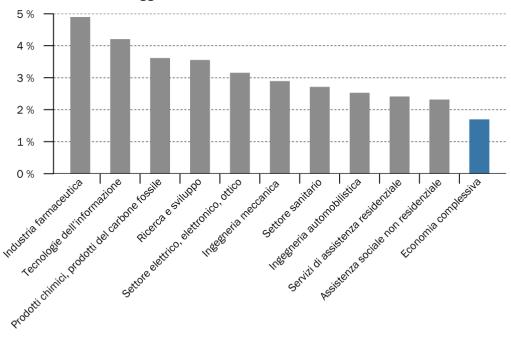


Fig. 3.2 Settori di maggior crescita 2018-2026

Nota: tasso di crescita creazione di valore aggiunto reale in % p.a., ai prezzi dell'anno precedente. Sono mostrati i 10 settori con la maggiore crescita.

Fonte: BAK Economics.

- Secondo le nostre stime, tutti i settori elencati conosceranno uno sviluppo superiore alla media rispetto allo sviluppo macroeconomico del Canton Ticino.
- Con una crescita annua del valore aggiunto reale del 4,9%, nei prossimi anni si prevede un particolare sviluppo per il settore dell'industria farmaceutica.
- Con una crescita annua del valore aggiunto reale che si attesta al 2,3%, il settore dei servizi sociali si colloca all'ultimo posto della Top 10.

3.2 Prospettiva settoriale II: specializzazione e cambiamento strutturale

Industria tessile e dell'abbigliamento

Editoria e media

Altre merci

Altri settori finanziari

Settore metallurgico

Settore edile

Commercio all'ingrosso

Commercio e riparazione di autoveicoli

Banche

Ramo della consulenza, architettura, ingegneria

Fig. 3.3 Specializzazione settoriale 2017 e crescita dal 2006 al 2017

Nota: divisione della dimensione dei settori regionali (creazione del valore settoriale nominale divisa per la creazione del valore totale) e la dimensione dei settori a livello nazionale. Sono presentati 10 rami con un coefficiente di localizzazione superiore all'1,1 e una quota settoriale nella regione superiore allo 0,8%. Le barre verdi mostrano una dinamica di crescita superiore nel passato rispetto all'intera economia (verde scuro/verde chiaro: crescita superiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Le barre rosse rappresentano uno sviluppo più debole rispetto all'economia complessiva (rosso scuro/rosso chiaro: crescita inferiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Sono rappresentati in grigio i settori con una crescita media in passato (differenza inferiore a 0,5 punti percentuali rispetto al livello macroeconomico annuale dal 2006 al 2017).

- I quozienti di localizzazione dei settori regionali mostrano in quali settori
 economici si è specializzata una regione. I settori con un quoziente di
 localizzazione superiore a 1 sono più importanti dal punto di vista regionale
 rispetto alla media nazionale. Le barre colorate nel grafico mostrano quali
 settori, nel periodo dal 2006 al 2017, hanno avuto una crescita (nettamente)
 superiore alla media (verde scuro e chiaro), simile (grigio), oppure (nettamente)
 inferiore alla media (rosso scuro e chiaro) rispetto al livello macroeconomico.
- Sui 40 rami complessivamente analizzati, 10 mostrano una specializzazione superiore alla media svizzera. Si distingue soprattutto l'industria tessile e dell'abbigliamento, con un quoziente di localizzazione circa 5 volte superiore alla media nazionale. In passato (dal 2006 al 2017), questo settore si è sviluppato ben al di sotto della media rispetto all'economia regionale nel suo complesso.
- Complessivamente, l'evoluzione della maggior parte delle specializzazioni settoriali regionali è stata caratterizzata da una dinamica più debole rispetto all'economia generale del Cantone Ticino. In tal senso, la struttura delle

specializzazioni settoriali regionali ha frenato la crescita macroeconomica del Canton Ticino.

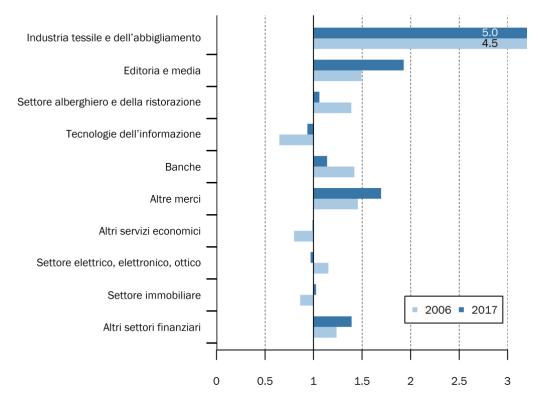
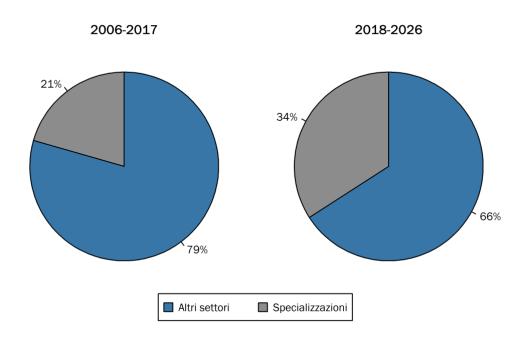


Fig. 3.4 Cambiamento strutturale: variazione dei quozienti di localizzazione 2006 e 2017

Nota: quozienti di localizzazione negli anni 2006 e 2017, ordinati a seconda della variazione assoluta. Fonte: BAK Economics.

- I quozienti di localizzazione dei settori forniscono informazioni relative alla specializzazione settoriale dell'economia regionale. Nel grafico sono mostrati i 10 settori con la variazione assoluta maggiore dei quozienti di localizzazione tra il 2006 e il 2017.
- Nei settori degli altri servizi finanziari, immobiliari, altri servizi economici, altri beni, informatica, editoria e media, nonché nell'industria tessile e dell'abbigliamento, il rapporto di localizzazione e quindi la specializzazione regionale si è rafforzata nel tempo. Nel settore tessile e dell'abbigliamento, l'andamento nel periodo in esame nel Canton Ticino, sebbene in calo, è stato meno negativo che in Svizzera nel suo complesso. Di conseguenza, l'industria tessile e dell'abbigliamento del Canton Ticino è diventata più importante rispetto alla media nazionale. In Ticino, il rapido sviluppo dell'informatica ha inoltre permesso a questo settore di non essere più sottorappresentato come in passato.
- Negli ultimi anni, in Ticino è d'altra parte diminuita la specializzazione regionale e quindi la dipendenza dai settori elettrico, elettronico e ottico, bancario e alberghiero.

Fig. 3.5 Importanza delle specializzazioni per la crescita nel Canton Ticino



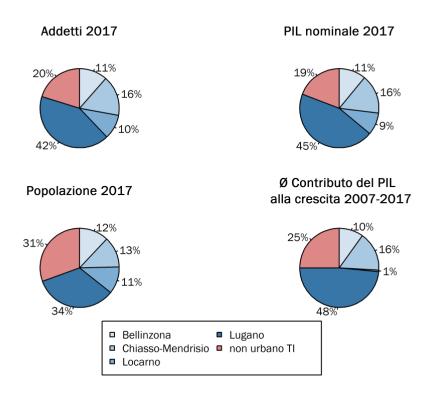
Nota: quota del contributo alla crescita accumulato delle 10 principali specializzazioni (quota di creazione del valore > 0,8%, coefficiente di localizzazione > 1,1) rispetto alla crescita macroeconomica.

Fonte: BAK Economics.

- Le specializzazioni settoriali hanno un influsso rilevante sulla (potenziale) crescita di un'economia regionale.
- Le 10 più importanti specializzazioni settoriali in Ticino (cfr. Fig. 3.3) sono state responsabili solo del 21% circa della crescita economica complessiva degli ultimi anni (media 2006-2017). Questo significa che la crescita economica del Canton Ticino era ampiamente sostenuta ed è stata generata solo in misura minore dai settori che ne determinano la struttura.
- In un futuro prossimo (media 2018-2026) le specializzazioni regionali avranno di nuovo un ruolo nettamente più importante e genereranno all'incirca il 34% della crescita economica complessiva.

3.3 Prospettiva regionale

Fig. 3.6 Quote del subregioni 2017



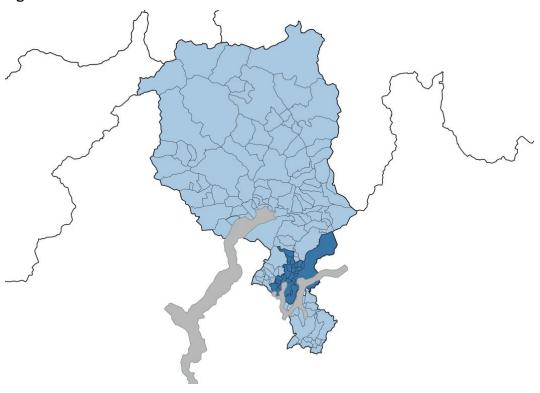
Nota: quota delle subregioni rispetto al totale del Canton Ticino. Fonte: BAK Economics.

- La figura mostra la composizione dei contributi regionali alla prestazione economica complessiva del Cantone. Gli 80 comuni (stato al 1° gennaio 2017) non assegnati ai 4 principali agglomerati ticinesi sono denominati Ticino non urbano.
- Lugano, il più grande agglomerato ticinese, ha un peso economico sproporzionatamente elevato rispetto alla popolazione residente. Nell'agglomerato di Lugano, dove vive circa il 34% dei ticinesi, tra il 2007 e il 2017 il 42% di tutti gli occupati del Canton Ticino ha generato circa il 48% della crescita economica del Cantone.
- Locarno, il più piccolo agglomerato per popolazione, ha contribuito in termini di occupazione e di forza economica (PIL nominale) rispettivamente al 10 e al 9% circa dell'economia ticinese, mentre solo all'1% circa alla crescita economica del Canton Ticino.

Ritratti regionali 4

Regione di Lugano 4.1

Fig. 4.1 Panoramica



Nota: Canton Ticino, in blu scuro la regione di Lugano. Fonte: BAK Economics.

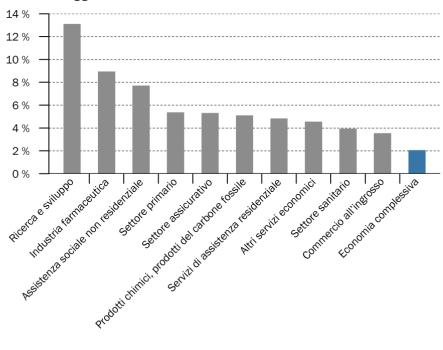


Fig. 4.2 Settori di maggior crescita 2006-2017

Nota: tasso di crescita della creazione di valore aggiunto reale in % p.a., ai prezzi dell'anno precedente. Sono mostrati i 10 settori con lo sviluppo maggiore. Fonte: BAK Economics.

- Rispetto allo sviluppo macroeconomico della regione di Lugano, tutti i settori analizzati hanno registrato un aumento superiore alla media.
- Tra il 2006 e il 2017, il settore della ricerca e sviluppo ha registrato una crescita annua del valore aggiunto più alta di tutti gli altri settori della regione, pari al 13,1%.
- Il settore del commercio all'ingrosso si colloca all'ultimo posto della graduatoria, con una crescita annua del valore aggiunto che si attesta al 3,6%.

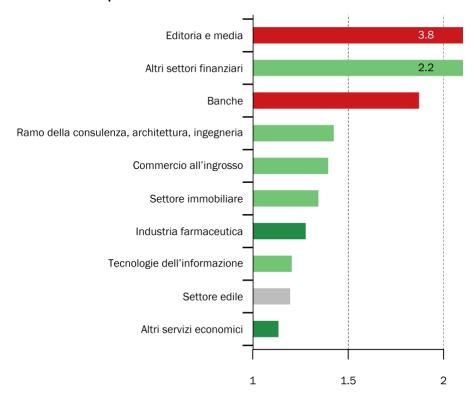


Fig. 4.3 Settori chiave: quoziente di localizzazione 2017

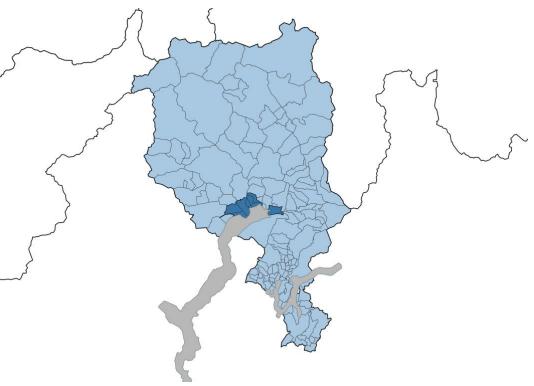
Divisione della dimensione dei settori regionali (valore aggiunto nominale diviso per il valore aggiunto totale) e la dimensione dei settori a livello nazionale. Sono presentati 10 rami con un coefficiente di localizzazione superiore all'1,1 e una quota settoriale nella regione superiore allo 0,8%. Le barre verdi mostrano una dinamica di crescita superiore nel passato rispetto all'intera economia (verde scuro/verde chiaro: crescita superiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Le barre rosse rappresentano uno sviluppo più debole rispetto all'economia complessiva (rosso scuro/rosso chiaro: crescita inferiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Sono rappresentati in grigio i settori con una crescita media in passato (differenza inferiore a 0,5 punti percentuali rispetto al livello macroeconomico annuale dal 2006 al 2017).

Fonte: BAK Economics.

- I quozienti regionali di localizzazione mostrano in quali settori economici una regione si è specializzata. I settori con un quoziente di localizzazione superiore a 1 sono più importanti a livello regionale rispetto alla media nazionale. La colorazione mostra quali specializzazioni hanno una previsione di crescita futura (chiaramente) superiore (verde scuro e verde chiaro), altrettanto elevata (grigio) o (chiaramente) inferiore (rosso scuro e rosso chiaro) rispetto all'economia nel suo complesso.
- Delle 40 industrie considerate nella regione di Lugano, 10 sono di importanza superiore alla media. La specializzazione più importante nella regione di Lugano si riscontra nel settore dell'editoria e dei media, che mostra un dato circa 4 volte superiore alla media svizzera.
- In passato (dal 2006 al 2017), il settore dell'editoria e dei media si è sviluppato marcatamente al di sotto della media rispetto all'economia regionale nel suo complesso.
- In totale, la maggior parte delle specializzazioni regionali ha avuto una dinamica più forte rispetto al livello macroeconomico della regione di Lugano. In tal senso, la struttura delle specializzazioni settoriali ha sostenuto la crescita macroeconomica della regione di Lugano.

4.2 Regione di Locarno

Fig. 4.4 Panoramica



Nota: Canton Ticino, in blu scuro la regione di Locarno. Fonte: BAK Economics.

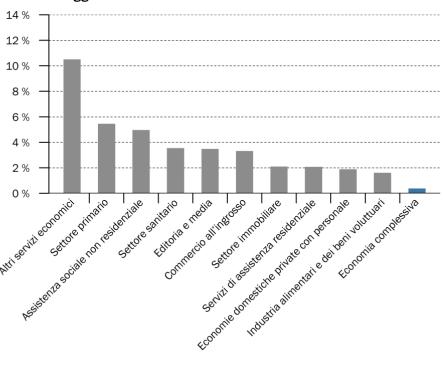


Fig. 4.5 Settori di maggior crescita 2006-2017

Nota: tasso di crescita della creazione di valore aggiunto reale in % p.a., ai prezzi dell'anno precedente. Sono mostrati i 10 settori con lo sviluppo maggiore Fonte: BAK Economics

- Rispetto allo sviluppo macroeconomico della regione di Locarno, tutti i settori analizzati hanno registrato un aumento superiore alla media.
- Tra il 2006 e il 2017, il settore della altri servizi economici ha registrato una crescita annua del valore aggiunto più alta di tutti gli altri settori della regione, pari al 10,5%.
- Il settore dell'industria alimentare e dei beni vouttuari si colloca all'ultimo posto della graduatoria, con una crescita annua del valore aggiunto che si attesta al 1,6%.

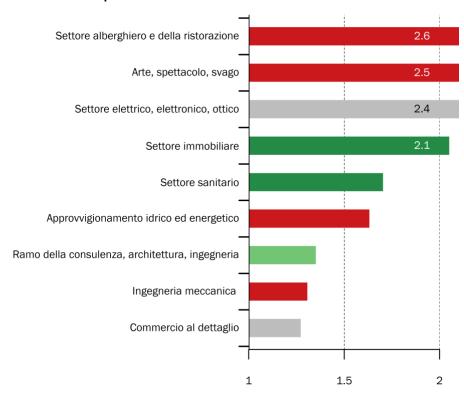


Fig 4.6 Settori chiave: quoziente di localizzazione 2017

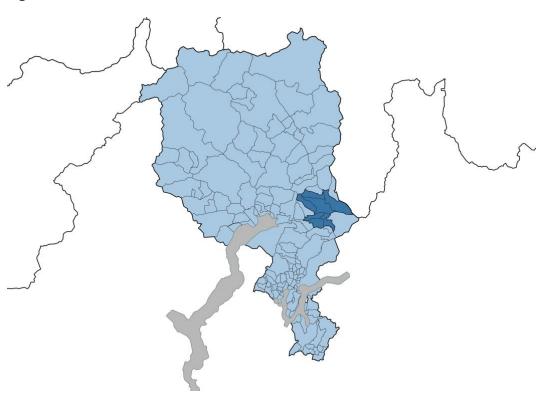
Divisione della dimensione dei settori regionali (valore aggiunto nominale diviso per il valore aggiunto totale) e la dimensione dei settori a livello nazionale. Sono presentati 10 rami con un coefficiente di localizzazione superiore all'1,1 e una quota settoriale nella regione superiore allo 0,8%. Le barre verdi mostrano una dinamica di crescita superiore nel passato rispetto all'intera economia (verde scuro/verde chiaro: crescita superiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Le barre rosse rappresentano uno sviluppo più debole rispetto all'economia complessiva (rosso scuro/rosso chiaro: crescita inferiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Sono rappresentati in grigio i settori con una crescita media in passato (differenza inferiore a 0,5 punti percentuali rispetto al livello macroeconomico annuale dal 2006 al 2017).

Fonte: BAK Economics.

- I quozienti regionali di localizzazione mostrano in quali settori economici una regione si è specializzata. I settori con un quoziente di localizzazione superiore a 1 sono più importanti a livello regionale rispetto alla media nazionale. La colorazione mostra quali specializzazioni hanno una previsione di crescita futura (chiaramente) superiore (verde scuro e verde chiaro), altrettanto elevata (grigio) o (chiaramente) inferiore (rosso scuro e rosso chiaro) rispetto all'economia nel suo complesso.
- Delle 40 industrie considerate nella regione di Locarno, 9 sono di importanza superiore alla media. La specializzazione più importante nella regione di Locarno si riscontra nel settore alberghiero e della ristorazione, che mostra un dato quasi 3 volte superiore alla media svizzera.
- In passato (dal 2006 al 2017), il settore alberghiero e della ristorazione si è sviluppato marcatamente al di sotto della media rispetto al livello macroeconomico regionale.
- In totale, la maggior parte delle specializzazioni regionali ha avuto una dinamica più debole rispetto al livello macroeconomico della regione di Locarno. In tal senso, la struttura delle specializzazioni settoriali ha ostacolato la crescita macroeconomica della regione di Locarno.

4.3 Regione di Bellinzona

Fig. 4.7 Panoramica



Nota: Canton Ticino, in blu scuro la regione di Bellinzona. Fonte: BAK Economics.

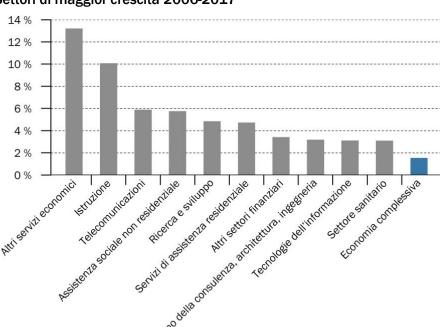


Fig 4.8 Settori di maggior crescita 2006-2017

Nota: tasso di crescita della creazione di valore aggiunto reale in % p.a., ai prezzi dell'anno precedente. Sono mostrati i 10 settori con lo sviluppo maggiore. Fonte: BAK Economics.

- Rispetto allo sviluppo macroeconomico della regione di Bellinzona, tutti i settori analizzati hanno registrato un aumento superiore alla media.
- Tra il 2006 e il 2017, il settore degli altri servizi economici ha registrato una crescita annua del valore aggiunto più alta di tutti gli altri settori della regione, pari al 13,2%.
- Il settore sanitario si colloca all'ultimo posto della graduatoria, con una crescita annua del valore aggiunto che si attesta al 3,1%.

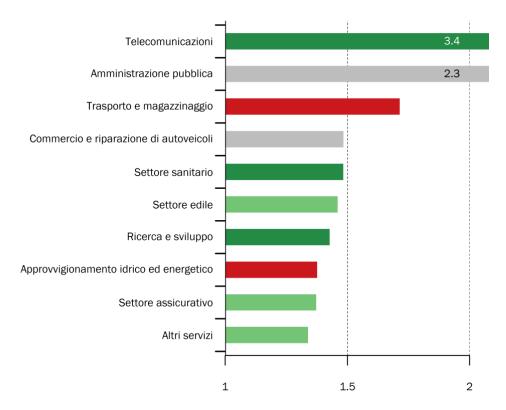


Fig. 4.9 Settori chiave: quoziente di localizzazione 2017

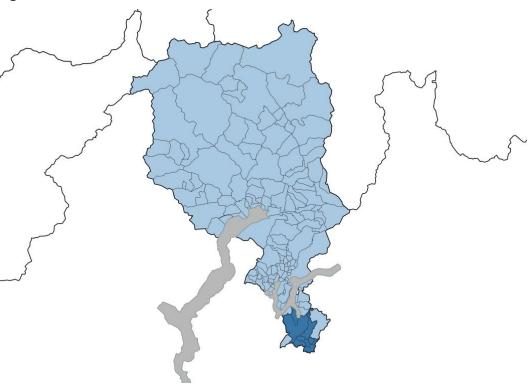
Divisione della dimensione dei settori regionali (valore aggiunto nominale diviso per il valore aggiunto totale) e la dimensione dei settori a livello nazionale. Sono presentati 10 rami con un coefficiente di localizzazione superiore all'1,1 e una quota settoriale nella regione superiore allo 0,8%. Le barre verdi mostrano una dinamica di crescita superiore nel passato rispetto all'intera economia (verde scuro/verde chiaro: crescita superiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Le barre rosse rappresentano uno sviluppo più debole rispetto all'economia complessiva (rosso scuro/rosso chiaro: crescita inferiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Sono rappresentati in grigio i settori con una crescita media in passato (differenza inferiore a 0,5 punti percentuali rispetto al livello macroeconomico annuale dal 2006 al 2017).

Fonte: BAK Economics.

- I quozienti regionali di localizzazione mostrano in quali settori economici una regione si è specializzata. I settori con un quoziente di localizzazione superiore a 1 sono più importanti a livello regionale rispetto alla media nazionale. La colorazione mostra quali specializzazioni hanno una previsione di crescita futura (chiaramente) superiore (verde scuro e verde chiaro), altrettanto elevata (grigio) o (chiaramente) inferiore (rosso scuro e rosso chiaro) rispetto all'economia nel suo complesso.
- Delle 40 industrie considerate nella regione di Bellinzona, 10 sono di importanza superiore alla media. La specializzazione più importante nella regione di Bellinzona si riscontra nel settore delle telecomunicazioni, che mostra un dato circa 3 volte superiore alla media svizzera.
- In passato (dal 2006 al 2017), il settore delle telecomunicazioni si è sviluppato marcatamente al di sopra della media rispetto al livello macroeconomico regionale.
- In totale, la maggior parte delle specializzazioni regionali ha avuto una dinamica più forte rispetto al livello macroeconomico della regione di Bellinzona. In tal senso, la struttura delle specializzazioni settoriali ha sostenuto la crescita macroeconomica della regione di Bellinzona.

4.4 Regione di Chiasso-Mendrisio

Fig. 4.10 Panoramica



Nota: Canton Ticino, in blu scuro la regione di Chiasso-Mendrisio. Fonte: BAK Economics.

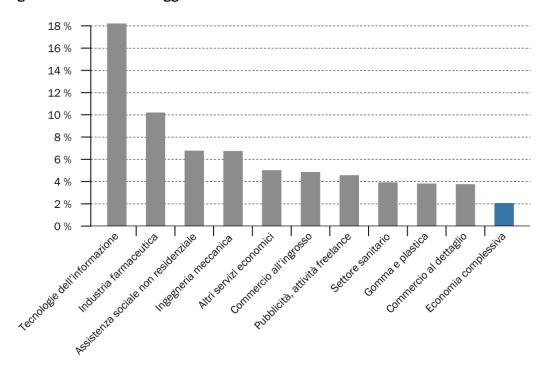


Fig 4.11 Settori di maggior crescita 2006-2017

Nota: tasso di crescita della creazione di valore aggiunto reale in % p.a., ai prezzi dell'anno precedente. Sono mostrati i 10 settori con lo sviluppo maggiore. Fonte: BAK Economics.

- Rispetto allo sviluppo macroeconomico della regione di Chiasso-Mendrisio, tutti i settori analizzati hanno registrato un aumento superiore alla media.
- Tra il 2006 e il 2017, il settore delle tecnologie dell'informazione ha registrato una crescita annua del valore aggiunto più alta di tutti gli altri settori della regione, pari al 18,2%.
- Il settore del commercio al dettaglio si colloca all'ultimo posto della graduatoria, con una crescita annua del valore aggiunto che si attesta al 3,8%.

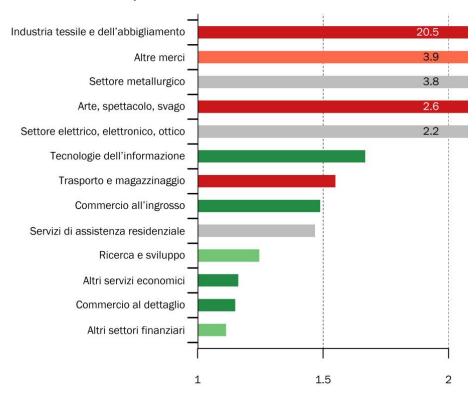


Fig. 4.12 Settori chiave: quoziente di localizzazione 2017

Divisione della dimensione dei settori regionali (valore aggiunto nominale diviso per il valore aggiunto totale) e la dimensione dei settori a livello nazionale. Sono presentati 10 rami con un coefficiente di localizzazione superiore all'1,1 e una quota settoriale nella regione superiore allo 0,8%. Le barre verdi mostrano una dinamica di crescita superiore nel passato rispetto all'intera economia (verde scuro/verde chiaro: crescita superiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Le barre rosse rappresentano uno sviluppo più debole rispetto all'economia complessiva (rosso scuro/rosso chiaro: crescita inferiore di almeno 1,5/0,5 punti percentuali). Sono rappresentati in grigio i settori con una crescita media in passato (differenza inferiore a 0,5 punti percentuali rispetto al livello macroeconomico annuale dal 2006 al 2017).

Fonte: BAK Economics.

- I quozienti regionali di localizzazione mostrano in quali settori economici una regione si è specializzata. I settori con un quoziente di localizzazione superiore a 1 sono più importanti a livello regionale rispetto alla media nazionale. La colorazione mostra quali specializzazioni hanno una previsione di crescita futura (chiaramente) superiore (verde scuro e verde chiaro), altrettanto elevata (grigio) o (chiaramente) inferiore (rosso scuro e rosso chiaro) rispetto all'economia nel suo complesso.
- Delle 40 industrie considerate nella regione di Chiasso-Mendrisio, 13 sono di importanza superiore alla media. La specializzazione più importante nella regione di Chiasso-Mendrisio si riscontra nel settore dell'industria tessile e dell'abbigliamento, che mostra un dato circa 20 volte superiore alla media svizzera.
- In passato (dal 2006 al 2017), il settore dell'industria tessile e dell'abbigliamento si è sviluppato marcatamente al di sotto della media rispetto al livello macroeconomico regionale.
- In totale, la maggior parte delle specializzazioni regionali ha avuto una dinamica più forte rispetto al livello macroeconomico della regione di Chiasso-Mendrisio.
 In tal senso, la struttura delle specializzazioni settoriali ha sostenuto la crescita macroeconomica della regione di Chiasso-Mendrisio.

5 Conclusione

Negli scorsi anni, l'economia ticinese si è sviluppata in modo dinamico. Né la crisi finanziaria, né gli anni estremamente difficili per la piazza bancaria ticinese causati dalla recessione e neppure la crisi del turismo hanno bloccato l'andamento di crescita durevole dell'economia ticinese.

La crescita economica in Ticino è notevole, in particolare nel confronto internazionale: dal 2006, il Canton Ticino ha avuto una crescita marcatamente più rapida rispetto agli USA e alla media dell'Europa occidentale. E mentre nello stesso periodo l'economia italiana era in fase di stagnazione, l'economia ticinese è progredita di un quinto. Tale progresso è stato principalmente determinato da una forte espansione dell'occupazione, la quale ha stimolato la domanda di forza lavoro proveniente dall'Italia. Tuttavia, in linea con l'economia svizzera nel suo complesso, il tasso di disoccupazione è aumentato leggermente, ma in misura nettamente inferiore se paragonato alla vicina Italia.

I quattro agglomerati di Bellinzona, Lugano, Locarno e Chiasso-Mendrisio caratterizzano lo sviluppo economico del Cantone. Lugano, Bellinzona e Chiasso-Mendrisio sono le locomotive di questo sviluppo e riescono senza problemi a tenere il passo con altre grandi regioni svizzere. Lugano e Bellinzona, in particolare, dispongono di specializzazioni settoriali che sostengono la crescita economica regionale. L'agglomerato di Locarno, invece, presenta uno sviluppo economico meno positivo. L'economia dell'agglomerato di Locarno è specializzata in settori che, almeno attualmente, crescono ad un tasso inferiore alla media.

Complessivamente, anche il Canton Ticino presenta un modello di specializzazione economica che sostiene soltanto limitatamente la crescita a livello macroeconomico. La comunque ottima prestazione conseguita è dovuta all'ampia crescita riscontrata in numerosi settori. Alcuni di essi, finora di piccole dimensioni, come ad esempio il settore informatico, grazie all'inarrestabile crescita degli scorsi anni hanno marcatamente aumentato la loro presenza nel Canton Ticino. Questo cambiamento strutturale positivo sembra destinato a perdurare e a caratterizzare in modo importante la futura crescita economica nel Canton Ticino.

6 Principali variazioni rispetto allo studio dell'anno precedente

Con l'aggiornamento dello studio dell'anno precedente, l'anno 2006 esce dal periodo preso in esame, nel quale si tiene invece conto del nuovo anno 2017. Rispetto al 2017, il 2006 è stato un anno eccezionalmente dinamico per l'economia. La sua esclusione riduce quindi la crescita media delle regioni analizzate, Canton Ticino compreso. Tuttavia, questo effetto di base non deve oscurare il fatto che, nonostante diverse crisi, tra il 2006 e il 2017 la maggior parte delle regioni considerate nello studio è cresciuta. In tal senso, l'Italia e le sue regioni costituiscono un'eccezione(cfr. Fig. 1.3).

Anche la prospettiva nazionale non mostra quasi nessun cambiamento rispetto all'anno precedente. La crescita economica delle regioni è soprattutto da ricondurre ad un aumento dell'occupazione piuttosto che ad un aumento della produttività. Ciò è particolarmente evidente nei centri di Losanna e Zurigo. Nel loro caso, la produttività per posto di lavoro a tempo pieno è addirittura diminuita negli ultimi 10 anni (lo studio dell'anno scorso mostrava un leggero aumento), ma il PIL reale è comunque aumentato (cfr. Fig. 2.3 e 2.4).

La nostra valutazione circa gli sviluppi futuri rimane positiva. Come nello studio dell'anno scorso, ci aspettiamo uno slancio positivo nei prossimi anni. Ciò significa che il Canton Ticino e alcune delle sue regioni saranno in grado di tenere il passo con i grandi centri (cfr. Fig. 2.5). Rilegandoci ancora allo studio dell'anno passato, siamo anche quest'anno molto fiduciosi soprattutto per l'industria farmaceutica e informatica (cfr. Fig. 3.2).

Non si registra quasi nessun cambiamento per quanto riguarda la struttura settoriale e le specializzazioni del Canton Ticino e delle singole sottoregioni. Tuttavia, è necessario sottolineare due punti:

- Nell'agglomerato di Locarno, la riduzione dei posti di lavoro operata da un'azienda locale si riperquote in una diminuzione dell'importanza del settore elettrico, elettronico e ottico in termini di coefficienti di localizzazione. Mentre nel 2016 questo settore industriale era ancora al primo posto tra tutte le specializzazioni, nel 2017 occupava solo il terzo posto (cfr. Fig. 4.6).
- Nella regione di Chiasso-Mendrisio, l'industria tessile e dell'abbigliamento costituisce ancora la più grande specializzazione. Tuttavia, il coefficiente di localizzazione è sceso da 21,5 nel 2016 a 20,5 nel 2017 (cfr. Fig. 4.12). Le statistiche relative a questo settore mostrano un calo del numero di dipendenti.

Complessivamente si può quindi affermare che le conclusioni presentate lo scorso anno possono essere confermate dai dati aggiornati.